



CALABRIA.LIVE

fondato e diretto da Santo Strati **IL PIÙ DIFFUSO E AUTOREVOLE QUOTIDIANO WEBDIGITALE DEI CALABRESI NEL MONDO**

EDIZIONE INTERATTIVA COL WEB: VAI ALLA HOME E LEGGI ALTRI ARTICOLI CON UN CLICK

www.calabria.live

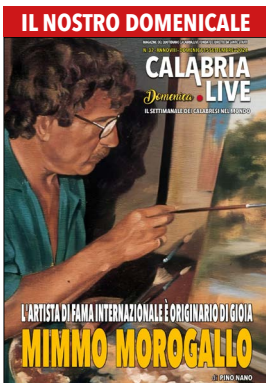
TESTATA GIORNALISTICA QUOTIDIANA: ROC N. 33726 - ISSN 2611-8963 - REG. TRIB. CZ 4/2016

UN ANNO FA IL GENERALE DIVENTAVA COMMISSARIO PER LA BONIFICA PER RESTITUIRE DIGNITÀ AL TERRITORIO

ALLA BELLA CROTONE DIVENTATA UN SITO DI (DIS)INTERESSE NAZIONALE SERVE AIUTO

OCCORRE CREDERE ALLA BUONA VOLONTÀ DELLA POLITICA DI AIUTARE E SOSTENERE LA CRESCITA DELLA CITTÀ PITAGORICA E LA CALABRIA: TTTO CIÒ CHE SI STA FACENDO SONO SVOLTI A RIGENERARE LA VITA ECONOMICA E SOCIALE DELLA PROVINCIA

di EMILIO ERRIGO



IPSE DIXIT **CATERINA CAPPONI** Assessore regionale alle Politiche Sociali



Ogni anno molti bambini in Calabria e in tutta Italia vivono in strutture temporanee, sperando di trovare una famiglia che li accolga, li ami e li accompagni lungo il cammino della vita. È nostro dovere, come istituzioni e come cittadini, collaborare per garantire che ogni bambino possa crescere in un ambiente sicuro, stabile e pieno di affetto. L'adozione non rappresenta soltanto una risposta ai bisogni di quei bambini che attendono una famiglia, ma anche un'opportunità preziosa per le coppie e le persone single che desiderano accogliere un bambino e vivere la gioia della genitorialità. Dobbiamo lavorare tutti insieme per sfatare i miti e i pregiudizi che ancora circondano l'adozione e diffondere una cultura che la veda come una possibilità concreta e piena di valore. Infine, rivolgo un appello a tutti i cittadini calabresi: parlate dell'adozione, fate conoscere le risorse e le opportunità disponibili, e incoraggiate chiunque stia considerando questa strada. Ogni bambino merita una famiglia, e ogni famiglia che sceglie di adottare riceve un dono inestimabile. Insieme, possiamo costruire un futuro migliore per i bambini e per le famiglie della Calabria.



UN ANNO FA IL GENERALE DIVENTAVA COMMISSARIO PER LA BONIFICA PER RESTITUIRE DIGNITÀ AL TERRITORIO

ALLA BELLA CROTONE DIVENTATA UN SITO DI (DIS)INTERESSE NAZIONALE SERVE AIUTO

Conoscevo la città di Crotona da ragazzo, perché trascorrevi qui un periodo delle mie vacanze estive fino agli inizi anni '70; già allora, tra un tuffo e le tante risate con gli amici della città, era impossibile non notare la zona industriale, portatrice a quei tempi, di benessere sociale e positività.

La successiva cronistoria dei disastri ambientali e le conseguenze dannose e pericolose per la salute dei cittadini dovute alle nocive attività industriali metallurgiche e chimiche di Crotona, sono oggi tristemente famose in tutto il Paese: nessuno può permettersi di avere il coraggio di dire di non sapere cosa sia accaduto e cosa accade a Crotona, facendo finta di non capire, sapere, vedere e sentire.

Un dramma umano e ambientale di vastissime dimensioni, consistenza e ambiti territoriali.

Molte sono state le Commissioni Parlamentari di inchiesta e tante altre le puntuali inchieste della magistratura che, a seguito di approfondite indagini di polizia giudiziaria ambientale e mirate perizie tecnico giudiziarie, eseguite da consulenti tecnici d'ufficio di indubbia professionalità, hanno fatto emergere danni e responsabilità soggettive e oggettive, per i danni causati all'ambiente e alla salute pubblica dei lavoratori delle ex Fabbriche (c.d. dei Veleni) e dei loro familiari. Le politiche di sicurezza sociale, le azioni di bonifica ambientale e sanitaria, purtroppo, nel tempo, non sono state tutte attuate e alcune, si sono rivelate a posteriori, poco idonee e incomplete.

Il caso ha voluto, dopo un lungo arco temporale di oltre 45 anni, il mio ritorno in Calabria, per volontà del

di **EMILIO ERRIGO**

Presidente della Regione, Roberto Occhiuto, prima come Commissario Straordinario dell'Agenzia Regionale per la Protezione dell'Ambiente della Calabria, (Arpacal) e

industriali, imprenditori coraggiosi e cari cittadini di Crotona.

In questo anno, come ricordavo, ho potuto ritrovare in città, quella umanità solidale e accogliente; voglio sottolineare ad esempio, la reale disponibilità e attenzione avuta nei



poi, su incarico della Presidenza del Consiglio dei Ministri, quale Commissario Straordinario di Governo con i precisi compiti di "coordinare, accelerare e promuovere", la realizzazione degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale nel Sito contaminato di interesse nazionale (Sin) di Crotona - Cassano e Cerchiara di Calabria.

Sono passati dodici mesi, un anno della mia vita in cui mi considero come ancora in missione (una delle più difficili professionalmente in termini di impegno psicofisico) tra la meravigliosa Gente di Calabria, insieme ad intraprendenti e capaci

confronti della Struttura Commissariale, dal Presidente della Provincia di Crotona, il dott. Sergio Ferrari che, insieme al vice Presidente dott. Fabio Manica, ai dirigenti e ai funzionari, mi hanno consentito di allocare all'interno dell'immobile sede della Provincia il mio ufficio operativo.

Purtroppo, questa umanità genuina, si scontra e si combina con un velato pessimismo, alla voglia di scappare via, di trovare altrove quel futuro che si pensa di non poter trovare in Calabria e a Crotona; ne ho

segue dalla pagina precedente

• ERRIGO

avuto conferma alcuni giorni addietro quando sono stato invitato all'Istituto d'Istruzione Superiore "Ciliberto-Lucifero" di Crotona, diretto dal Dirigente scolastico Dott. Girolamo Arcuri, per la presentazione di una opera letteraria collettiva, dal titolo emblematico e molto significativo, "Crotona un sito di di(s)interesse Nazionale", una reale esperienza partecipata di scrittura collettiva.

Ascoltando i giovani studenti intervenuti nel dibattito, sono rimasto colpito dal loro orgoglio di essere Crotonesi, dal loro intenso impegno scolastico e politico ma ho potuto toccare con mano la loro disillusione, la loro sicurezza nel non intravedere a breve termine, un futuro ricco di speranza per la loro città e la quasi totale certezza di dover andare via dal loro luogo del cuore, per poter vivere una vita felice.

Nel testo del libro emerge in modo netto, preciso e chiaro, uno spaccato della realtà umana, sociale e ambientale di Crotona, il cui territorio, è stato individuato e dichiarato per legge, Sito contaminato di Interesse Nazionale dal 2001; si afferma che fino ad oggi, Crotona, è stata privata dalla necessaria attenzione istituzionale, (un inaccettabile dis-interesse nazionale) riguardante un contesto territoriale e ambientale considerato senza futuro, proprio dalla forza migliore della società civile, le nuove generazioni.

Prima della cerimonia, in cui era presente il sindaco, ing. Vincenzo Voce, uno degli eccellenti autori del libro e testimonianza diretta dei fatti crotonesi e di quella voglia di cambiamento, mi sono intrattenuto a dialogare con i genitori e gli amici, dei compianti, Dodò Gabriele, Arturo Caputo e Gianluca Canonico, tre giovanissime vittime innocenti della criminalità organizzata, che non avevano e non potevano aver fatto del male ad alcuno.

Questi pensieri del tutto comprensibili, si scontrano con il mio innato

ottimismo; non mi trovo d'accordo con coloro che non credono che la città di Crotona, nel prossimo futuro, sarà migliore, più giusta e produttiva di benessere collettivo in tutti i sensi.



IL GEN. ERRIGO ASSIEME AL SINDACO DI KR VINCENZO VOCE

Il passato, quello più triste e inquinante per il territorio, è un giorno che non torna e non dovrà più ritornare.

Il presente e futuro della comunità che fu di Pitagora, sarà in un prossimo breve futuro sicuramente più denso di opportunità di lavoro qualificato, specializzato appagante generalizzato e ben retribuito.

La realtà economica, la logistica intermodale sostenibile, portuale, aeroportuale, ferroviaria, registra molte crescenti presenze operative nell'area industriale ed imprenditoriale, registrando, se pur con le molte difficoltà e criticità ambientali, redditi d'impresa e bilanci in attivo.

Il previsto e decretato completamento degli interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale, deve riaccendere la speranza!

A tal proposito voglio ribadire, in questo anniversario, che non mi considerino di parte i cittadini, le istituzioni e le altre componenti del tessuto imprenditoriale e sociale crotonese; non lo sono affatto e non è mio intendimento esserlo in futuro, sono e rimarrò per sempre, dalla parte della legge, a difesa e protezione dei cittadini e città di Crotona.

Per far chiarezza del mio pensiero costruttivo di cui sono fermamente convinto posso affermare, che Eni Rewind S.p.A., nel corso di questo anno coincidente con la mia presen-

za a Crotona, ha manifestato molta fattiva, leale e concreta cooperazione a favore del completamento delle opere già iniziate e che, per vari motivi, non sono ancora stati completati.

Leggendo con attenzione la mole imponente di documentazione, posso affermare che le risultanze investigative, presenti in atti di inchiesta e indagini dell'Autorità Giudiziaria, hanno escluso sino ad oggi la responsabilità penale personale storica del danno da parte del Management di Eni Rewind S.p.A. ed Edison S.p.A.

Allo stato degli accertamenti e delle perizie eseguite su delega dell'Autorità Giudiziaria competente, le aree Sin non sono risultate

inquinata e contaminata da parte di Eni Rewind S.p.A. né da Edison S.p.A., perché subentrati nella proprietà in tempi in cui le fabbriche e la loro attività produttive erano già state già fermate e gli impianti dismessi definitivamente.

I cittadini di Crotona, hanno diritto di conoscere la verità derivante dagli atti ed essere informati compiutamente e correttamente senza forzature psicologiche o ideologiche di alcun genere.

Per maggiore e completa chiarezza espositiva della realtà giudiziaria, la sentenza emessa dal Tribunale Civile di Milano e datata 2012, ha ritenuto responsabile in diritto e perciò condannato, quale proprietaria delle aree risultate contaminate, la Società Eni Syndial S.p.A., obbligandola al risarcimento monetario, calcolato per equivalente e rapportato al danno ambientale, ai sensi e per gli effetti dell'art. 18, della legge n.349 datata 8 luglio 1986, istitutiva del Ministero dell'Ambiente e alle norme sul danno ambientale.

Occorre credere alla buona volontà della vera politica del bene comune, il governo e il parlamento hanno già deciso di aiutare e sostenere la crescita di Crotona, della Calabria.

I chiari, decretati intenti delle politiche nazionali e attività ambien-

segue dalla pagina precedente

• ERRIGO

tali che si andranno ad attuare, nel corso dei pianificati e approvati progetti ed interventi di bonifica e riparazione del danno ambientale, saranno tutti finalizzati a rigenerare e rilanciare la vita economica e sociale della bella e antica Città della Magna Grecia e di tutta la Provincia di Crotona.

Questo crescente impegno a favore di Crotona e dei Crotonesi, consentirà ai giovani di essere più consapevoli e ottimisti; si stanno creando le giuste e tanto attese condizioni complessive per poter fare libera impresa sul territorio.

Questo mio pensiero, è già stato esposto durante la mia audizione in IV Commissione Ambiente del Consiglio Regionale della Calabria; anche in quella occasione, non c'è stato un solo Consigliere Regionale appartenente ad ogni ideologia partitica e politica, che abbia manifestato contrarietà rispetto le attività della Struttura Commissariale; li ringra-

zio per la loro continua presenza, vicinanza, attenzione e sensibilità verso la necessaria e urgente attività di bonifica ambientale delle aree inquinate e contaminate di Crotona e Provincia.

Già in quella occasione, ed ancor di più oggi, è convinzione dello scrivente, che sia necessario progettare ed istituire, per ogni Sin regionale, un impianto di conferimento e trattamento, a gestione pubblica e con eventuale partecipazione nella fase realizzativa di capitali privati, esclusivamente dedicata ai rifiuti delle tipologie prodotte e presenti all'interno dei Siti contaminati di Interesse Nazionale. Ai cari industriali, imprenditori e agli operatori economici presenti e operanti sul territorio provinciale di Crotona e a quelli che decideranno di insediarsi nelle aree Zes e industriali di Crotona e Provincia, lancio un invito: siate più fiduciosi di questa nuova Calabria che vuole crescere, sempre di più e in meglio, giorno dopo giorno. Questa parte sana, migliore e produttiva

che già si afferma con forza in tutti i più importanti eventi nazionali ed incontri internazionali. Il deciso concreto riposizionamento strategico della Calabria in tutti i mercati e settori della New Economy, in quegli ambiti produttivi e settori dei servizi di altissima specializzazione e qualità, saranno i modelli ideali per poter investire in sicurezza il capitale di rischio nei processi di riorganizzazione industriale e imprenditoriale, nelle attività industriali e d'impresa, che devono essere oggi, sostenibili sia economicamente che dal punto di vista ambientale.

La tutela, la rigenerazione urbanistica, la valorizzazione e la protezione dell'Ambiente, della Salute e del diritto al lavoro, saranno la vera forza economica trainante e fondante di questa rivoluzione economica della terra di Calabria. ●

(Emilio Errigo è il Commissario Straordinario di Governo del Sito contaminato di Interesse Nazionale (SIN) di Crotona-Cassano allo Ionio e Cerchiara di Calabria.)

COLDIRETTI CALABRIA: AVVIARE CAMPAGNA VACCINALE CONTRO LINGUA BLU

È necessario «e tempestivo l'avvio immediato di una campagna vaccinale per salvare le aziende e formaggi pregiati quali il pecorino crotonese e del Monte Poro a marchi Dop». È quanto ha chiesto Coldiretti Calabria Calabria, in merito all'emergenza lingua blu, «un problema molto serio che preoccupa molto gli allevatori della Regione».

«Siamo a più di cinquanta casi - ha rilevato l'Associazione - ma forse sottostimati, non più circoscritti alla sola provincia di Crotona che è quella più colpita. Per circoscrivere nel più breve tempo l'epizootia, oltre all'intervento delle autorità sanitarie preposte occorre denunciare subito il focolaio per attivare i protocolli di sicurezza predisposti dalla Regione d'intesa con i comuni. Secondo le stime di Coldiretti, sono qualche migliaio gli animali morti a causa della malattia che sta dilagando». Coldiretti da tempo ha lanciato un appello nel chiedere un impegno alle istituzioni per mettere in campo tutte le soluzioni necessarie a tutelare la filiera zootecnica, individuando anche forme di risarcimento o comunque mi-



sure di sostegno e su questo c'è il massimo impegno. «La lingua blu (blue tongue) - ha spiegato Coldiretti - è una malattia trasmessa ai ruminanti da un insetto, un moscerino del genere Culicoides - spiega Coldiretti -. Non colpisce l'uomo e non infetta comunque il latte e la carne ma può comunque causare la morte dell'animale. Il diffondersi della malattia ha portato al calo della produzione di latte e al blocco della movimentazione delle greggi e delle mandrie, con danni economici per le aziende».

«Per tutelare gli allevatori - ha spiegato l'Associazione - occorre sorvegliare e monitorare anche effettuando controlli serrati sulle importazioni di animali vivi dall'estero, poiché la lingua blu è arrivata nelle regioni settentrionali probabilmente dal Nord Europa. Importante in tale ottica l'utilizzo delle stalle di sosta, oltre all'uso di repellenti per gli insetti». «Nel 2023 - ha avvertito Coldiretti - le importazioni in quantità di ovini e bovini vivi sono aumentate del 16%, secondo l'analisi Coldiretti su dati Istat». ●

ALL'UNICAL S'INAUGURA IL 53ESIMO ANNO ACCADEMICO



Domani s'inaugura il 53esimo anno accademico all'Università della Calabria. L'inaugurazione, che si terrà nell'Aula Magna, prenderà il via con l'ingresso dei cortei accademici e proseguirà con l'apertura musicale a cura del Conservatorio "Stanislao Giacomantonio" di Cosenza.

Successivamente il Rettore Nicola Leone presenterà un resoconto delle attività svolte nell'ultimo anno accademico, un anno caratterizzato da un intenso lavoro e grandi risultati conseguiti dall'Ateneo. Il Rettore si soffermerà, in particolare, sull'importanza del reclutamento di qualità e delle collaborazioni istituzionali per consolidare e rafforzare il ruolo dell'Unical per lo sviluppo del territorio.



Prenderanno poi la parola il componente del personale tecnico amministrativo Raffaele Caiafa, coordinatore dei servizi tecnico-amministrativi del dipartimento di Scienze aziendali e giuridiche, e la studentessa Federica Morrone. Pallanuotista classe 2005, Federica è iscritta al corso di laurea in Scienze dell'amministrazione e partecipa al programma Dual Career dell'Unical che permette

allo studente-atleta di combinare la propria carriera sportiva con lo studio. Attualmente gioca per la Cosenza Pallanuoto (Serie A1) ed è regolarmente convocata dalla Nazionale italiana U19.

Sarà poi il momento della lectio magistralis della professoressa Franca Melfi dal titolo Chirurgia digitale: nuove frontiere e prospettive. In occasione dell'ap-

puntamento del 16 settembre, il rettore Nicola Leone presenterà alla comunità accademica la professoressa, figura di spicco nel panorama medico internazionale e attuale presidente della Società europea di chirurgia cardiotoracica, che ha accettato di tornare nella sua terra trasferendosi dall'Università di Pisa all'Unical. Da ottobre la prof.ssa Melfi insegnerà nel corso di Medicina e Chirurgia TD (Tecnologie digitali) e opererà presso l'ospedale dell'Annunziata di Cosenza.

In seguito interverrà il presidente della Regione Roberto Occhiuto, ex studente e laureato "eccellente" dell'Università della Calabria. La sua presenza fornirà l'occasione per discutere sull'impatto dell'Ateneo nel processo di formazione delle future classi dirigenti sognato dai padri fondatori. Al Rettore Leone, infine, saranno affidate le conclusioni e la dichiarazione ufficiale dell'apertura dell'anno accademico 2024/2025. ●

BEVACQUA (PD): SERVONO INTERVENTI IMMEDIATI PER GARANTIRE DIRITTO A MOBILITÀ

Mimmo Bevacqua, capogruppo del PD in Consiglio regionale, ha chiesto alla Regione «interventi immediati e una programmazione strutturale per quel che attiene mobilità e trasporti».

«Fino ad oggi - ha rilevato - è stata totale l'assenza di interesse da parte del Governatore della Calabria, sempre pronto ad esternare annunci e novità soprattutto a mezzo social, rispetto al bisogno di assicurare non solo ai calabresi ma anche per quanti guardano al nostro mare, alle nostre montagne, alle nostre straordinarie bellezze con interesse ed ammirazione, la concreta possibilità di spostamento tra gli affascinanti borghi e paesaggi del nostro territorio. E in particolare per quel che riguarda le aree interne».

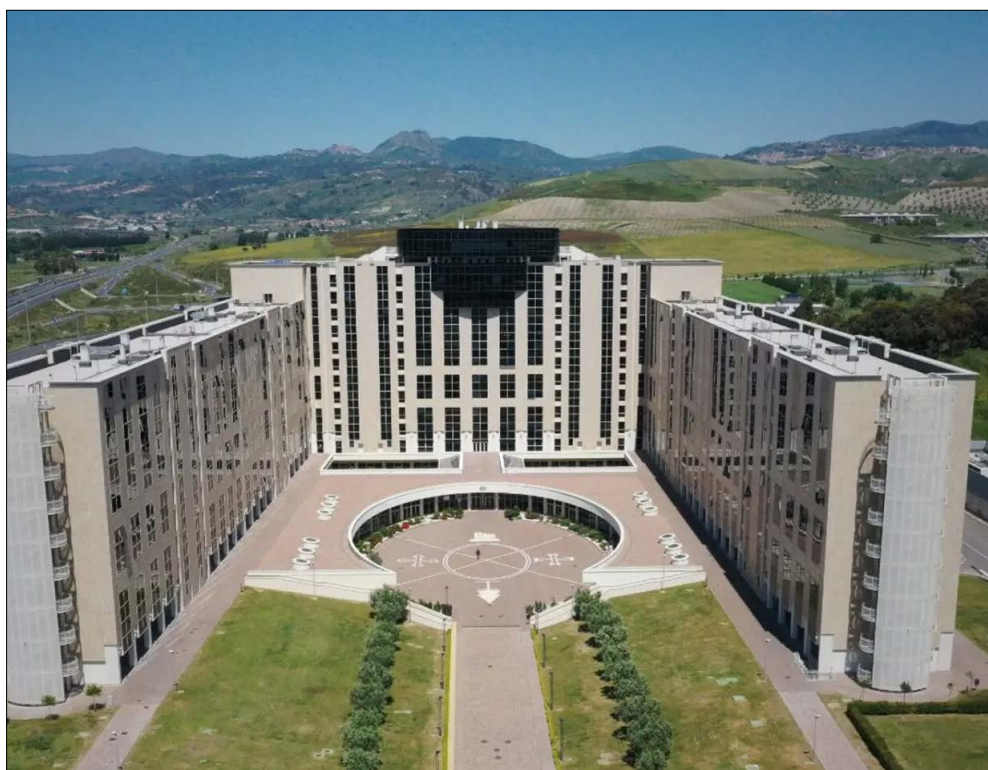
«Fino ad oggi - ha aggiunto il dem - non abbiamo potuto registrare un nuovo atto di programmazione, una risorsa aggiuntiva sull'attuazione dei servizi o una nuova proposta finalizzata ad assicurare ai calabresi il diritto alla mobilità sancito dalla Costituzione. Anzi abbiamo assistito a un atteggiamento quasi rassegnato anche rispetto alle scelte del governo nazionale come nel caso della realizzazione dell'AV con tracciato interno Praia-Tarsia-Cosenza limitandosi a svolgere un ruolo quasi notarile, che oggi vede la nostra regione tagliata da ogni ipotesi di finanziamento fino ad almeno il 2030. Anzi per rispettare i desideri della Lega e il patto di potere che lega i partiti di governo, si è supinamente dato il proprio assenso alla realizzazione di un Ponte che finirà soltanto per sottrarre ingenti risorse alla mobilità ed allo sviluppo della Calabria. Anche

la mobilità urbana ed extraurbana del territorio è fuori dall'agenda di governo».

«Solo per limitare l'analisi alla mia provincia non può consolare - ha proseguito Bevacqua - la recente notizia della concessione di 100 mila vet*km autorizzati alla Città di Corigliano Rossano, considerato che, a distanza di quasi nove anni dall'approvazione della rifor-

risorse per l'azienda municipalizzata Amaco e di servizi per la comunità locale».

«Non c'è più tempo da perdere - ha ribadito Bevacqua - occorre adottare un nuovo approccio metodologico attraverso il quale un'efficace ed obiettiva programmazione possa consentire di soddisfare i bisogni e le aspettative della comunità. Un approccio in grado di



ma introdotta dalla L.R. 35/2015, in cinque anni di governo del Centrodestra, non si è ancora giunti all'approvazione del livello dei servizi minimi, all'applicazione dei costi standard e alle procedure di gare per l'affidamento dei servizi di TPL. Se quel percorso istituzionale non si fosse interrotto, la Città di Corigliano Rossano avrebbe potuto disporre non di 580 mila vet*Km, ma di ben 880.314 vet*t*km così come la Città di Cosenza (conurbata con Rende e Castrolibero) di ben 2.256.318 vet*Km, con grande sollievo in termini di

progettare un sistema di trasporto nuovo, semplice, efficace ed integrato, capace di promuovere una Calabria efficiente ed accogliente, idonea a sostenere la sfida della modernità e dello sviluppo».

Il capogruppo del Pd ha annunciato, inoltre, per la fine del mese di ottobre, un convegno specifico sul tema al quale il gruppo consiliare lavorerà di concerto con il partito regionale per formulare una proposta scevra da strumentalità, ma indispensabile per garantire ai calabresi il diritto alla mobilità. ●

SAPIA (FAI CISL): INVESTIRE NEL CONFRONTO SOCIALE PER PREVENIRE SFRUTTAMENTO, IL LAVORO IRREGOLARE E IL CAPORALATO

È necessario «investire nel confronto sociale al fine di prevenire fenomeni di sfruttamento, lavoro irregolare e caporalato in agricoltura». È quanto ha ribadito Michele Sapia, segretario generale di Fai Cisl Calabria, nel corso della seduta della VI Commissionel, per discutere la proposta di legge di iniziativa dei Consiglieri regionali Tavernise, Gentile e Muraca “Interventi per contrastare il fenomeno del lavoro irregolare e dello sfruttamento dei lavoratori in agricoltura”.

«In Calabria quattro lavoratori agricoli su dieci sono irregolari, si registrano ancora troppe morti, infortuni e tragedie sul lavoro», ha ricordato il sindacalista, sottolineando come «proprio a partire dalla fondamentale legge n.199 del 2016, sarà essenziale affiancare alle misure repressive, condotte dalle Autorità di Pubblica Sicurezza, ulteriori interventi atti a sostenere attività di prevenzione, centralità del lavoro degli addetti, applicazione dei contratti di lavoro, tutela della salute e sicurezza sui luoghi di lavoro, garantire la parità di genere e sostenere il ruolo della bilateralità».

Rispetto all' articolato della proposta di legge regionale, il segretario Generale della Fai Cisl calabrese ha consegnato al Presidente della Commissione un documento sindacale contenente proposte e riflessioni della Federazione regionale, sottolineando che «aspetti quali il contrasto allo sfruttamento lavorativo, l'uniformità di tutele per la salute e sicurezza sul lavoro e sostegno alla filiera produttiva

e distribuzione, sono strettamente correlati, tematiche complesse da affrontare, attraverso il pieno coinvolgimento dei vari attori istituzionali e sociali, in un'ottica integrata.

Serve un'ampia e capillare campagna di divulgazione all'interno delle aziende e individuare strumenti di premialità, in quanto an-



cora pochissime sono le aziende agricole iscritte alla Rete del Lavoro agricolo di qualità, informando anche sulle diverse opportunità e da quanto previsto dalla clausola di condizionalità sociale contenuta nella nuova Pac.

Inoltre, occorre sostenere in ogni provincia l'istituzione della sezione territoriali della Rete del lavoro agricolo di qualità, prevedendo anche un “Organismo regionale di Coordinamento”.

Sarà necessario pervenire ad un apposito “Protocollo regionale per il contrasto dello sfruttamento del lavoro in agricoltura” e istituzionalizzare luoghi di confronto regionale quali il “Tavolo regionale permanente sulla salute e sicurezza

za sul lavoro agricolo” e rendere operativo il “Tavolo Verde”.

Ancora troppo estesa è la rete dei circuiti illegali di reperimento della manodopera agricola, troppe le baraccopoli ed i ghetti, mentre è opportuno realizzare un “Piano regionale” per gli alloggi e trasporto dei lavoratori agricoli, per contrastare i luoghi dell'abbandono e le agromafie.

Per questo si rende necessario intervenire anche sul mercato del lavoro, sostenendo il ruolo degli Enti bilaterali agricoli (Ebat) presenti in ogni provincia calabrese, condividere un “Documento regionale per l'agroalimentare made in Calabria” che garantisca giuste retribuzioni ai lavoratori ed esalti l'eccellenza delle produzioni di qualità regionali, sia sul piano della distribuzione che della commercializzazione, incentivare e rendere

attraattivo questo settore per giovani e studenti, anche attraverso l'istituzione della “Banca della Terra” una banca dati su terreni incolti e abbandonati da assegnare ai giovani. C'è bisogno di un cambio di passo visto che il settore agricolo calabrese continua a svuotarsi e la carenza di manodopera rischia di aggravare l'attuale situazione.

«È urgente - ha concluso Sapia - riprendere le trattative e rinnovare in tempi celeri i cinque contratti provinciali agricoli, convinti che le aziende virtuose sono quelle che applicano i contratti, valorizzano bilateralità e sicurezza sul lavoro e investono in formazione». ●

A CATANZARO SIT-IN CONTRO MANCATO RINNOVO CONTRATTI A LAVORATORI UNEBA

Domani, a Catanzaro, a partire dalle 10, davanti alla sede della Fondazione Betania, si terrà il sit-in di protesta per il mancato rinnovo del contratto dei lavoratori addetti al comparto socio-sanitario, assistenziale, educativo Uneba.

«I lavoratori e le lavoratrici sono senza contratto da quasi cinque anni e, nonostante le trattative avviate, la proposta fatta da Uneba al tavolo per il rinnovo del contratto nazionale è decisamente irricevibile. Si tratta di 50 euro lordi di incremento, cioè 35 euro medi mensili sul livello 4S (dalle operatrici e operatori sociosanitari e dai coordinatori dei servizi ausiliari fino a educatrici e educatori con 24 mesi di anzianità): un'offesa per gli ol-

tre 135mila lavoratori e lavoratrici che operano quotidianamente nel settore socio sanitario assistenziale educativo privato, prendendosi cura di persone e, soprattutto, fragili», hanno riferito Funzione Pubblica Cgil, Fisascat Cisl e Cisl Fp, Uiltucs e UilFpl Calabria, che hanno aderito allo sciopero nazionale. «La piattaforma unitaria - hanno spiegato - è stata presentata dalle parti sindacali nazionali nel gennaio 2022, ma la trattativa è iniziata solo nel marzo 2023 e si è trascinata fino allo scorso giugno quando la proposta dell'Associazione Uneba è stata rigettata perché lontana dall'importo necessario a recuperare il potere d'acquisto delle lavoratrici e dei lavoratori, quando l'inflazione è a

due cifre e le retribuzioni sono al di sotto di quelle degli altri contratti nazionali applicati nel settore». «Il lavoro va rispettato - conclude la nota -. L'incremento dei salari di solo il 3,58% in più, peraltro vincolando gli importi agli stanziamenti pubblici, è una vergogna! Uneba mette tutto nel conto, anche condizioni di lavoro ormai insopportabili a causa delle carenze di organico che costringono anche a numerosi rientri per coprire i turni, e così il tempo personale viene pure sempre più compresso. Le attuali retribuzioni non sono in grado di soddisfare le esigenze di una vita sempre più cara, oltre a non riconoscere dignità al settore di cura in un Paese longevo come il nostro». ●

AL DIALOG FESTIVAL PRESENTATO L'OPEN SCHOOL



Al Dialog Festival di Casignana è stato presentato il progetto dell'Open School, finalizzato a formare la figura del "Coach di Comunità", che si svolgerà con degli appuntamenti distribuiti nel corso del 2025 non solo nel territorio della Locride a Casignana, ma anche nel territorio del Tirreno reggino e in altre zone della provincia di Reggio Calabria. Il progetto dell'Open School e quindi della formazione della figura del "Coach di comunità" sarà realizzato da un partenariato composto, oltre che dal Comune di Casignana, da Università degli Studi Mediterranea di Reggio Calabria, Università degli Studi di Perugia, Gal Terre Locridee, Gal BaTiR, Officine delle Idee, Centro studi Gentes.

Quella del coach di comunità, infatti, è finalizzata a supportare azioni e processi che possano favorire la crescita economica, sociale e culturale di quanti vivono nei centri storici e inoltre contribuire nel contrastare l'abbandono delle aree interne.

All'incontro hanno partecipato il rettore dell'Università degli Studi "Mediterranea" di Reggio Calabria, Giuseppe Zimbalatti, il prorettore dell'Università degli Studi di Perugia, Daniele Parbuono, Franco Crinò, vicesindaco di Casignana, Antonio Blandi, project manager di Officine delle Idee e direttore artistico del Dialog Festival, Alfredo Ruga funzionario archeologo Sabap, Sara Millozzi, archeologa. ●

L'OPINIONE / GREGORIO CORIGLIANO

LA SCHLEIN E IL PRESENTE

Non è semplice per nulla risolvere il problema europeo Fitto-Meloni: ha implicazioni politiche di immensa portata. C'entra la Meloni, la destra europea, la sinistra ma anche la Schlein ed il Pd.

E questo perché proprio quest'ultimo partito sta vivendo un momento di ripresa superiore ad ogni aspettativa. Non sono solo le difficoltà interne alla maggioranza di governo che portano all'attenzione del Paese la giovane leader del Pd, ma soprattutto le speranze che si colgono a piene mani sul futuro del Nazareno. Diventa ogni giorno che passa una chiara alternativa ad un Governo alle prese con guerriglie interne, complotti, problemi giudiziari di non poco conto. E questo perché Elly Schlein ha saputo impostare impegni e programmi che sembrano aver messo fine alle correnti ed ai tronconi in cui il partito lasciato da Renzi, da Zingaretti e da Letta era diviso, compresi i cacicchi di recente memoria. Adesso sembra esser tornati ai tempi in cui Roberto Morione, storico direttore di Tg Rai, si era preso la briga di coordinare e condurre in porto le battaglie di Prodi e Veltroni o quando Marco Minniti e Franco Marini si incontravano a Piazza del Gesù per dar vita all'attuale creatura politica che, com'era giusto che fosse, non pochi problemi sta creando alla Meloni. Problemi politici perché per quelli di altro genere si sanno organizzare da soli, da Lollobrigida, alla Santanchè, a Fazzolari, a Sangiuliano e compagnia.

C'è voluta la Schlein che Susanna Turco ha appena chiamato "L'imprevista" nella sua ultima fatica letteraria. Ai cosiddetti esterni, l'imprevista davvero sia nella scialata ai vertici, sia nel non consentire di perpetuare antichi rituali.

di GREGORIO CORIGLIANO

Lo stesso Bonaccini, pur capace e impegnato, adesso coordina politicamente il modo di essere oggi di quell'Ulivo, che aveva portato Prodi e successori a sconfiggere un modo di pensare, figlia di quella ibridazione tra culture diverse. Sembra esserci piena consonanza, ribadisce la giovane leader (è nata

le le mete che dovranno dare alla società ed al Paese le soddisfazioni che fino ad oggi non sono arrivate o, peggio, sono andate deluse.

Anche la stessa "vicenda Fitto" non può filare "liscia e striscia" come fosse una questione che deve affrontare e risolvere solamente il Pd. La Schlein, per questo, vuole giustamente vedere le carte. Non si può sostenere sic et simpliciter



nel 1985!) nel rapporto col pensiero cattolico e democratico, con quanto il Papa ha scritto in "Laudato Si".

E cioè dare ascolto ai poveri, ai migranti, ai temi dell'ambiente e così via. Non si è risparmiata un giorno, consapevole della necessità degli sforzi necessari da fare (e fatti) per essere credibile. Ha finito? Certo che no, ma rispetto a quando si è misurata ed ha vinto la sfida con i vecchi cacicchi passi in avanti ne sono stati fatti e parecchi. Deve continuare la battaglia intrapresa, non può interrompere mentre la luce si intravede ed altre sorprese arriveranno, già si profilano all'orizzonte grazie anche alle fatiche iniziate ed avviate e da concretizzare.

È importante, però, che si proceda con l'intendimento di raggiunger-

che il Pd si deve far carico del ruolo che tocca all'esponente dei Fratelli d'Italia che, dopo aver lasciato il Movimento giovanile della DC, dove avevamo fatto esperienza comune ed aver maturato con successo altre esperienze di grande rilievo, ha scelto la destra per proseguire il suo impegno politico e di governo.

Probabilmente la soluzione è quella della rinuncia da parte di Meloni della vicepresidenza esecutiva per Fitto così da tener conto che il Pd è opposizione in Italia e maggioranza in Europa.

Non si può rompere l'unità a sinistra e non ci espone all'accusa di non fare l'interesse del Paese. L'impegno europeista da parte del ministro in carica dovrebbe essere scontato.

Lo sarà? ●

PILLOLE DI PREVIDENZA

IL CERTIFICATO DI PENSIONE OBISM 2024

Il certificato Obism nasce negli anni '70 del secolo scorso, quando iniziarono a prendere piede i processi automatici di elaborazione dati dell'Inps. Molti pensionati ricorderanno il bustone, contenente una copia cartacea, che ogni anno veniva recapitato a casa. Con l'entrata in vigore della legge di stabilità 228/2012, la versione postalizzata è stata sostituita dal modulo digitale, disponibile nel sito internet dell'Istituto, alla voce Fascicolo previdenziale del cittadino - cassetto previdenziale/Modelli.



In esso sono riassunte le informazioni indispensabili per verificare il pagamento della pensione o di una prestazione economica assistenziale. Tra queste spiccano: i dati anagrafici del titolare, la categoria e la decorrenza, la gestione del fondo, l'importo lordo e netto di gennaio, la tredicesima, gli assegni al nucleo familiare, la ritenuta Irpef, l'eventuale cessio-

di **UGO BIANCO**

ne del quinto, la quota associativa sindacale, la quota di incumulabilità con i redditi da lavoro, la perequazione automatica e la quattordicesima laddove prevista.

Con il messaggio 1359 del 31 marzo 2021 l'Inps ha lanciato la versione "dinamica" del certificato. Vale a dire che tutte le informazioni sono aggiornate alla data della consultazione. Per fare un esempio, se nel corso dell'anno si diventa titolari di altra pensione, la certificazione indicherà i nuovi dati.

Chi può richiedere il certificato di pensione nel 2024?

Il messaggio Inps 1772 del 9 maggio scorso ha specificato le caratteristiche dell'ObisM 2024. Disponibile per i pensionati di tutte le gestioni, non riguarda i titolari di accompagnamenti pensionistico (esempio l'Ape sociale, gli assegni straordinari e l'isopensione) su cui non è applicata la rivalutazione annuale. L'attuale versione tiene conto della rivalutazione an-

nuale Istat, che in via previsionale corrisponde al 5,4 %.

Quali sono le altre novità?

Ad arricchirne i contenuti sono: l'incremento delle pensioni di importo pari o inferiore al trattamento minimo ai sensi dell'articolo 1 comma 310 legge 29 dicembre 2022 n. 197 - Legge di Bilancio 2023, pari al 2,7 %, assegnato senza distinzione d'età e per l'intero anno; (TM € 598,61 + 2,7 % = € 614,77 con l'incremento massimo di € 16,16); la pensione anticipata flessibile ai sensi dell'articolo 1 comma 283 legge 29 dicembre 2022 n. 197 - Legge di Bilancio 2023, riconosciuta al raggiungimento di 62 anni d'età ed un'anzianità contributiva minima di 2132 settimane entro il 31 dicembre 2023; l'attuazione del nuovo sistema di calcolo per scaglioni ed aliquote Irpef, in ragione del decreto legislativo 30 dicembre 2023 n. 216.

Inoltre, è prevista l'indicazione di due mensilità consecutive, qualora si verifica una variazione dell'importo netto della pensione. Ad esempio, una variazione degli assegni familiari o l'interruzione delle addizionali Irpef. Per i titolari di Aoi (Assegno Ordinario di Invalidità) viene riportata la scadenza triennale per la riconferma.

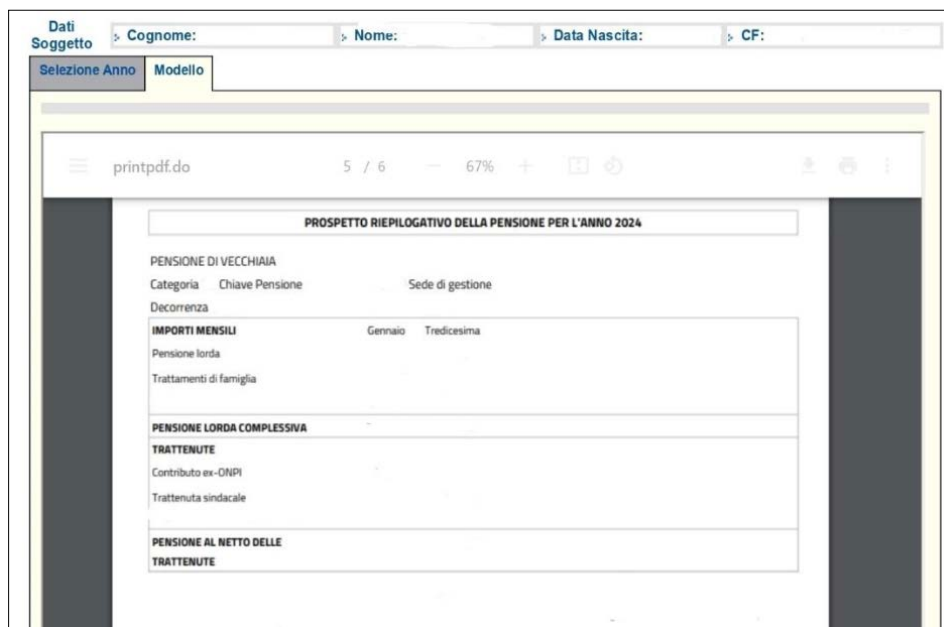
Come si richiede?

All'Inps, esclusivamente in modalità telematica:

Collegandosi al sito www.inps.it, mediante le credenziali Spid, Cie o Cns;

Tramite gli Enti di Patronato o altri intermediari accreditati; Rivolgendosi ai contact center al numero gratuito da rete fissa 803164 oppure allo 06 164 164, a pagamento da rete mobile. ●

[Ugo Bianco è presidente Associazione Nazionale Sociologi - Dipartimento Calabria]



I GIOVANI TALENTI DELLA "GALASSIA DELL'ANTONIANO" DI BOLOGNA IN RADUNO A SAN VINCENZO LA COSTA

di **ROSINA MADOTTA**

È stata una manifestazione all'insegna dell'amicizia e della condivisione, incentrata sulla musica, sul divertimento e sulla collaborazione reciproca, il primo Miniraduno dei Cori della "Galassia dell'Antoniano" di Bologna, organizzato a San Vincenzo la Costa dall'Associazione "San Vincenzo Martire" e al cui interno opera il "Coro San Vincenzo Martire".

Dal 2018 il coro fa parte dei Cori della "Galassia dell'Antoniano" di Bologna, una rete di cori di voci bianche d'Italia e del mondo che si riconoscono nel lavoro educativo e artistico del Coro dell'Antoniano di Bologna, utilizzano il repertorio musicale dello Zecchino d'Oro e diffondono attivamente i valori fondamentali per i bambini della condivisione, della pace e della fratellanza, accomunati tutti dall'amore per la musica, dalla gioia del cantare e dello stare insieme.

Il Miniraduno dei Cori, fortemente voluto dalla Maestra Antonietta Leonetti, ha portato nella piazza principale del paese coriste e coristi, maestre e genitori afferenti a 3 cori calabresi e siciliani. In particolare hanno aderito all'invito il "Coro di Voci Bianche e Verdi Note Arteinsieme" di Diamante (Cosenza), diretto dalla Maestra Claudia Perrone; il "Piccolo Coro un Pizzico di Sale" di Cittanova (Reggio Calabria), diretto dalle maestre Alessia Maria Bruno ed Elisa Sergi, dal maestro Giuseppe Plateroti e dal direttore artistico Nico Amato; il "Coro Mariele Ventre di Ragusa" diretto dalla Maestra Giovanna Guastella.

Ad accoglierli, nella piazza storica di San Vincenzo La Costa (Cosenza), con una calorosa ospitalità si sono ritrovati: la Maestra promotrice dell'evento Antonietta Leonetti; il sindaco

ed il vice sindaco Gregorio Iannotta e Giulio Marchese; la Presidente del Consiglio (nonché delegata agli eventi) Alessandra De Rose; il parroco don Vittorio Serra e naturalmente il gruppo dei componenti dell'Associazione, dai coristi e genitori del "Coro San Vincenzo Martire". Da più parti è giunto un messaggio di accoglienza, di benvenuto a questi piccoli ospiti che nella giornata calda

scelti per l'occasione hanno veicolato messaggi di pace e fratellanza tra i popoli, di fiducia nel futuro, di cura del creato e di un'educazione all'ecologia, dell'importanza di rincorrere sempre i propri sogni.

Una menzione particolare merita "Una galassia di note", inno dei cori della "Galassia dell'Antoniano" e "La novità del mondo", scritta da Monsignor Marco Frisina. Quest'ultimo inno ha fatto parte del programma che ha fatto parte della Giornata



e afosa di fine estate hanno affrontato viaggi in pullman di diverse ore pur di essere presenti, per dire "io c'ero" e testimoniare la vicinanza, il saper stare insieme, l'universalità dei messaggi di pace e fratellanza che veicolano la musica e i testi delle canzoni. Un pomeriggio ricco di tante leccornie per fare merenda e di intrattenimento, giochi e balli con i ragazzi dell'agenzia di animazione "Animando".

Nella serata, supportati anche da Nunzia De Rose (presentatrice fissa delle manifestazioni del "Coro San Vincenzo Martire"), si sono esibiti oltre 60 bambini entusiasti sul palco seguendo una scaletta ricca di successi e canzoni storiche dello Zecchino d'Oro e non solo. I brani

Mondiale dei Bambini, alla quale anche il "Coro San Vincenzo Martire" ha partecipato con grande emozione, lo scorso mese di maggio a Roma, cantando e facendo festa, per la seconda volta, per Papa Francesco.

Inoltre, era presente sul palco della piazza di San Vincenzo la Costa, a esibirsi in un canto di benvenuto agli ospiti, anche una rappresentanza dei bambini e bambine, ora adulti, che negli anni trascorsi hanno cantato nelle varie edizioni del "Minifestival". Grande soddisfazione è stata espressa da parte dell'instancabile Maestra Antonietta Leonetti e da parte di tutto il direttivo dell'"Asso-

segue dalla pagina precedente

• MADOTTA

ciazione San Vincenzo Martire” per la riuscita del primo Miniraduno.

«È stata una giornata straordinaria, - ha affermato la maestra - un'esperienza unica che i nostri piccoli coristi porteranno sempre nel cuore. Il Coro rappresenta un'attività che contribuisce a formare il gusto musicale e la sensibilità estetica dei bambini e ragazzi che ne fanno parte. Non dimentichiamo che il canto rappresenta in ogni epoca la

più significativa e suggestiva forma di comunicazione. Cantare in coro insegna a vivere il gruppo, condividere una passione, collaborare per un obiettivo comune, vincere la timidezza aumentando l'autostima e migliorando l'umore, esercitare l'attenzione e la memoria».

«Il nostro coro nel 2018 è entrato a far parte della Galassia dell'Antoniano di Bologna, una grande famiglia dove si collabora e ci si confronta. Siamo felicissimi di farne parte, accogliendo gli inviti e partecipando

alle varie attività e raduni che si organizzano in Calabria ma anche in tutta Italia, esperienze significative e indimenticabili. Anche noi quest'anno abbiamo voluto organizzare il nostro Miniraduno per vivere un magico pomeriggio di canzoni, amicizia ed emozioni. I progetti e le idee che sogniamo di mettere in campo sono tanti e ambiziosi; siamo sicuri che la strada da seguire sia proprio questa: la condivisione e lo scambio di una grande passione». ●

SUCCESSO A ROSARNO PER LA SAGRA DELLA MASSAIA

Il pezzo forte è stato senz'altro lo stocco per la Seconda Edizione della Sagra della Massaia, firmata A.Fe.Ro., a Rosarno.

Piazza Duomo totalmente lievitata per questo secondo appuntamento con le delizie preparate dalle generose massaie rosarnesi e supportato dalla collaborazione con Aic (Associazione Italiana Celiachia) Calabria e sostenuto, per gli aspetti di intrattenimento, dalla stessa Amministrazione Comunale, capeggiata dal sindaco Pasquale Cutrì.

La serata, infatti, ha registrato un'importante presenza sia per la degustazione dei piatti tipici locali che per l'opportunità di ascoltare il noto cantante Davis Muccari, il quale ha calamitato le orecchie attente di migliaia di persone accorse e partecipi al concerto.

L'evento ha, ancora una volta, visto la centralità della comunità, coccolata dai volontari dell'Associazione Feste Rosarnesi, che ha potuto essere sostenuta in quest'ultima occasione sia dagli amministratori locali, tra i più collaborativi dal consigliere Giuseppe Antonio La Torre agli assessori Arturo Lavorato e Antonino Pronesti, che dall'intervento della Regione Calabria.

Come sempre la manifestazione è stata organizzata e realizzata curan-

di **CATERINA RESTUCCIA**

do ogni particolare per la sicurezza, affidata alla Polizia Locale e alle altre Forze dell'Ordine, ai volontari

prodotto dalla nota azienda locale rosarnese StoccoPiù di Francesco Ingegner, e preparate dalle instancabili e bravissime cuoche rosarnesi, sono state le più apprezzate e le più



dell'Associazione Croce Rossa e ai numerosi cittadini che si sono prodigati per garantire ordine su tutti gli aspetti della collettività.

Il successo, dunque, è stato assicurato dalla sana sinergia costruita sul territorio e dalle novità introdotte al menù della Sagra della Massaia, quelle della pietanza a base di stocco,

richieste e questo “Spinge” a dirla con la voce dei volontari A.Fe.Ro. «a migliorarci ancora di più, assecondando il palato più esigente».

Insomma, non si fermano, anzi già in pentola bolle l'entusiasmo, condito da tanta soddisfazione degli eventi realizzati, per il calendario del prossimo Natale a Rosarno. ●

AGLI STUDENTI DI DUE SCUOLE DELLA LOCRIDE LE BORSE DI STUDIO DEL CENACOLO DELLA CULTURA



di **ARISTIDE BAVA**

Significativa iniziativa del Cenacolo della cultura e delle scienze - sezione della Locride - presieduto da Tonino Lacopo. Dopo il notevole successo ottenuto in occasione della consegna del Premio Zaleuco e l'apprezzato dibattito sul disagio giovanile e la povertà educativa, l'importante struttura associativa culturale ha dato comunicazione con una nota del cofondatore Luigi Mileto della disponibilità del Cenacolo di indirizzare agli studenti della Scuola Media Maresca di Locri e dell'istituto professionale Ipsia Siderno - Locri, di consegnare ogni fine anno scolastico, dei premi in denaro di 500 euro ciascuno a quattro studenti, particolarmente bravi, che saranno segnalati rispettivamente dai dirigenti scolastici Carla Pelaggi e Gaetano Pedulla.

La nota di Mileto evidenzia che il Cenacolo è pronto a contribuire a collaborare per la soluzione dei problemi più importanti del territorio anche aiutando le famiglie in difficoltà e accompagnando i giovani nel percorso di crescita, con l'obiettivo di essere parte di un

processo di rigenerazione urbana. «Il tema educativo - scrive Mileto - è quello decisivo; dalla povertà educativa nascono tutte le altre forme di povertà. Il cenacolo vuole iniziare a fare conoscere ai ragazzi disabili anche l'arte, di cui la Calabria è molto ricca, tramite la Presidente della Accademia delle belle arti di Catanzaro, Professoressa Stefania Mancuso che è socia della struttura associativa e che potrebbe essere una "guida" con grande competenza».

Secondo Mileto la cultura deve essere percepita, nella Locride e in Calabria, come una risorsa a favore di tutti i giovani; una risorsa su cui puntare con maggiore convinzione, come d'altra parte.

È stato ricordato durante il Premio Zaleuco. Il convegno di Locri al quale hanno partecipato autorevoli personaggi come la stessa Mancuso, il magistrato Marisa Manzini, il Prof. Vincenzo Ferrari e il Rettore universitario Nicola Leone - aggiunge Mileto - ci ha fatto scoprire, che con esempi po-

sitivi e fatti concreti si può uscire dai "balbettii", e che si può trasformare la frammentazione sociale, trasformando l'io in noi, all'interno di una visione complessiva che esca fuori da convenienze private o puramente corporative che, purtroppo, nel tempo lasciato un segno molto negativo.

«Insomma - conclude Mileto - bisogna camminare insieme, per il bene comune ed è necessario che aumentino gli strumenti di solidarietà di cui si sono fatti portavoce, l'Associazione Onlus "I Girasoli della Locride" e alcune personalità locridee del passato che hanno cercato di risvegliare la cultura collettiva, come il prof. Giovan Battista Multari, il prof. Salvatore Gemelli, il prof. Carmelo Filocamo, e il dott. Mimmo Mileto alla memoria dei quali il Cenacolo della cultura, nel recente passato ha tributato doverosi riconoscimenti».

Le borse di studio per i giovani studenti della Maresca e dell'Ipsia saranno consegnate già da quest'anno scolastico. ●

OGGI SI CELEBRA LA GIORNATA EUROPEA DELLA CULTURA EBRAICA IN TUTTA ITALIA

CALABRIA, UNA REGIONE RICCA DI STORIA E LUOGHI DELLA CULTURA EBRAICA

La Calabria mette in evidenza i propri tesori nell'ambito del tema portante della Giornata Europea della Cultura Ebraica 2024 dedicato alla famiglia. Proprio alle famiglie è rivolto l'invito a visitare i luoghi di assoluta bellezza dei Musei, Antiquarium, Parchi archeologici, Biblioteche, Archivi Storici e Judecche, tantissime nuove località da visitare ed ammirare, tutti assieme, in famiglia! Riscoprire i Tesori del Museo Nazionale Archeologico di Reggio Calabria, e la visione in esclusiva per la Giornata Europea della Cultura Ebraica Calabria, dopo circa settanta anni dalla sua scoperta, della "Stele di Strongoli" un epitaffio dedicato a «Yehudah il medico, figlio di Rahamim» e per questo un ringraziamento alla Direzione del Museo e l'Archeologa con tutto lo staff.

Ammirare antichi tesori archeologici custoditi nei Poli Museali della nostra sorprendente Calabria: il meraviglioso Mosaico della Sinagoga di Bova Marina, le anfore con le Menoroth del Museo Capialdi di Vibo Valentia, quelle del Parco Scolacium di Roccelletta di Borgia, la straordinaria Stele del Museo di Crotona, gli affascinanti intrecci culturali del Museo della Sibaritide, l'arte moderna rientrata nella Galleria Nazionale di Cosenza con Antonietta Raphael...

Non finiremo mai di stupirci come nell'Antiquarium a Lazzaro, Motta San Giovanni, sembra essersi appena spenta la fiammella della Lucerna di Leucopetra, con il candelabro impresso e le tavole con le preghiere appena recitate. E, ancora, la trottola del museo etnografico di Palmi, il Sevivion marra-no, sembra ancora fatto girare dai

di **ROQUE PUGLIESE**

bambini! Negli Antiquarium, nei siti della Soprintendenza Archeologica Belle Arti e Paesaggio di Reggio, ViboValentia, Catanzaro, Crotona, Cosenza tutto riprende vita attraverso gli occhi delle nostre famiglie.



E ancora vedremo il monumento, da inaugurare, dedicato Cusina de Pasino tra le prime donne medico chirurgo nella Calabria del XV a Zambrone! Sì, perché l'arte medica primeggiava nella Calabria Ebraica con le donne.

Questi luoghi sono, come scrigni, tesori di rara ed antica bellezza, capaci di far nascere in noi "belle" emozioni e rivivere un importante passato, troncato da ingiusti Editti di espulsione degli ebrei (a partire dai decreti della lontana Halambrà nel 1492, dalla Spagna e dai suoi domini, seguiti poi da altri decreti in Calabria).

Tracce di quelle complesse storie si ritrovano nel simbolismo della meravigliosa Cattolica di Stilo crocevia di culture, nei reperti di candelabri stilizzati ritrovati negli scavi a Girifalco. A Castrovillari troviamo la Sinagoga con visione di Menorah affrescata e di storie

ebraiche medievali conservate e la storia ancora viva di Lea Russo una donna sola con i figli costretta... andar via dalla Calabria dagli Editti di espulsione, ma prima di andar via vende tutto per pagare i debiti dignitosamente: i documenti nell'Archivio di Stato grazie agli studiosi di Castrovillari.

E, ancora, in Judecche intatte come Rossano accanto al Museo Diocesano del Codex Purpureus Rossanensis sede efficace di Dialogo e Memoria. Andando a Nord ci fermiamo nel Campo di Concentramento di Ferramonti di Tarsia e leggere i libri della Biblioteca Gustav Brenner per capire quanta forza, determinazione e speranza di un futuro migliore, i prigionieri hanno riposto nel creare un nuovo Stato nonostante l'applicazione di Leggi Razziste e l'esempio umano della popolazione di Tarsia. E, ancora, l'impegno di illustri politici risorgimentali e scrittori Calabresi su Gerusalemme ed il Popolo Ebraico. Ma vedremo dettagli nelle prestigiose Sale del Consiglio Regionale del Polo Culturale Mattia Preti.

Porteremo anche il forte ricordo del Magistrato di Vibo Valentia Valentia Emilio Sacerdote comandante partigiano e vittima della Shoah a cui è stata dedicata un aula del Tribunale di Vibo Valentia. Preziosa la partecipazione dell'Istituto per la Ricerca e l'Innovazione Biomedica di Mangone nel descriverci quanta "bellezza e unicità" ci sia nell'unica grande famiglia umana. E, ancora, a Reggio Calabria per vedere l'antica Judecca, la copia del primato della stampa meccanica del Commen-

segue dalla pagina precedente

• PUGLIESE

tario di Rashi' con la ricchezza del suo pensiero. Copia anastatica del Commentario è conservata nella Biblioteca De Nava a Reggio e nella Stupenda Biblioteca Calabrese a Soriano Calabro.

Se parliamo di emozioni vive i cedri calabresi sono tra i più belli e crescono da millenni secondo immutata tradizione in una buona terra, tov, con profumi e colori maestosi, per assecondare i canoni estetici: a Santa Maria del Cedro terra del Cedro DOP la tradizione millenaria continua. Stupenda la descrizione e storia ritrovata del Cedro Calabrese dai ricercatori dell' Istituto per i Sistemi Agricoli e Forestali del Mediterraneo Cnr.

Le variegate giudecche calabresi lasciano trapelare ancora visioni colorate sognanti e pregnanti di vita.

La nascita del Marranesimo cercherà di custodire, sino ai nostri giorni, la visione malinconica di antichi splendori lasciando tracce proprie nella cultura popolare, come il sevivion, la trottola custodita nel museo etnografico di Palmi.

Viaggeremo per assaporare anche i retaggi rimasti della antica cucina ebraica, con i suoi colori, sapori e profumi integri e tracce di antichi e nobili mestieri a Nicotera, San Giorgio Morgeto, dei liutai di Bisignano, la sinagoga di Arena, il mito della Menorah sepolta nel Busento a Cosenza, Gerace, Tar-

sia, Borgia, Fuscaldo, Mendicino, Caulonia, Belvedere Marittimo con i suoi mosaici nel lungomare, Galatro e la via Judecca, Vibo Valentia e i suoi tesori, Piscopio e le storie ebraiche del compianto Magistrato Pietro D'Amico e le altre splendide località.

Di tutte le località ed eventi abbiamo creato una cartolina video di presentazione, raccontando una piccola parte di questa grande eredità storica calabrese a testimonianza di un fascino ancora presente. Uno spunto per far nascere il desiderio di approfondire quanto ascoltato visitando questi posti carichi ancora di emozioni. ●

[Roque Pugliese è delegato della Comunità Ebraica di Napoli]

AL MUSEO DEL CEDRO DI SANTA MARIA DEL CEDRO UN INCONTRO SUL LEGAME TRA CALABRIA ED EBRAISMO

In occasione della Giornata Europea della Cultura Ebraica, questa mattina, dalle 9.30, al Museo del Cedro di Santa Maria del Cedro, si terrà un incontro che esplora il profondo legame tra la tradizione ebraica e la cedricoltura calabrese.

Il programma della giornata include gli interventi di Angelo Adduci, presidente del Consorzio del Cedro di Calabria, che parlerà del "Cedro cuore calabro dell'ebraismo", e la prof.ssa Maria De Marco, che condividerà le "Memorie di famiglia" in omaggio all'eredità culturale del compianto Franco Galiano, già Presidente dell'Accademia Internazionale del Cedro. Inoltre, Adolfo Rossi, esperto in internazionalizzazione e sviluppo territoriale "Il Cedro nel quadro dell'agricoltura familiare".

Tra le attività previste, la proiezione del filmato di presentazione della "XXV Giornata Europea della Cultura Ebraica", a cura della Se-

zione Ebraica di Palmi, e il documentario "Il Frutto Perfetto", che racconta il dialogo interculturale con le comunità ebraiche attraverso il "Cedro di Santa Maria del Cedro", simbolo di dialogo e di confronto interculturale ed interreligioso.

A completare la giornata, in occasione della prossima festività di Sukkot, sarà allestita una Sukkah ebraica, la capanna costruita dagli ebrei durante i 40 anni di peregrinazione nel deserto, che rappresenta i valori dell'accoglienza e dell'ospitalità familiare. Inoltre, saranno organizzate durante tutta la mattinata, visite guidate e degustazioni gratuite presso il Museo del Cedro e Laboratorio del Gusto, per un'esperienza unica che unisce antichi saperi e sapori in un percorso agro, mistico e sensoriale.

«Un particolare ringraziamento – si legge in una nota – va a Roque Pugliese, delegato della Comunità Ebraica di Napoli per la Calabria, per il prezioso coordinamento delle attività relative alla circoscrizione Calabria, che ha reso possibile la realizzazione di questa importante giornata di dialogo di e condizione di esperienze». ●

GIORNATA EUROPEA DELLA CULTURA EBRAICA 2024 "LA FAMIGLIA"

DOMENICA 15 SETTEMBRE 2024
 MUSEO DEL CEDRO DI SANTA MARIA DEL CEDRO

XXV Giornata Europea della Cultura Ebraica
 CIRCOSCRIZIONE CALABRIA
 A cura della Sezione Ebraica di Palmi (Cala Marespiana di Reggio Calabria) della Comunità Ebraica di Napoli (responsabile per il Meridione)

Intervengono

Angelo Adduci - Presidente del Consorzio del Cedro di Calabria "Cedro cuore calabro dell'ebraismo"

Maria De Marco - Accademia Internazionale del Cedro "Memorie di famiglia"

Adolfo Rossi - Esperto in internazionalizzazione e sviluppo territoriale "Il Cedro nel quadro dell'agricoltura familiare"

Dalle 9:30 alle 13:00

"La XXV Giornata Europea della Cultura Ebraica" - Proiezione filmato a cura della Sezione Ebraica di Palmi

"Il Frutto perfetto" - Proiezione documentario sulla cedricoltura e sul dialogo interculturale con le comunità ebraiche

"Un percorso agro, mistico, sensoriale" - Visite guidate e degustazioni gratuite nelle sale del Museo del Cedro e Laboratorio del Gusto

"La Sukkah e il Lulav" - Due elementi di unità e spiritualità familiare negli spazi simbolici ed esoterici del Cedro

Il programma non ha alcun valore legale di finanziamento ed è stato finanziato mediante la vendita di biglietti. Il nostro ringraziamento va a tutti gli Istituzioni che ci hanno sostenuto con la loro generosità e partecipazione. In particolare, il nostro ringraziamento va al Ministero della Cultura per la sua generosa donazione della Cultura Ebraica Calabrese.

© Roque Pugliese

A FOSSATO JONICO CELEBRATA LA MADONNA DEL BUON CONSIGLIO, PATRONA DELLA CITTÀ

Nei giorni scorsi, a Fossato Jonico (Montebello Jonico), si è celebrata con festeggiamenti religiosi e civili la Madonna del Buon Consiglio, patrona della città. Dopo la SS. Messa, celebrata dal parroco Don Daniele Siciliano accompagnato dai canti del coro parrocchiale "Maria SS del Buon Consiglio", diretto dal maestro Dominella Battaglia, il quadro della Vergine, collocato al centro dell'altare maggiore ha raggiunto ogni via del paese a raccogliere le preghiere e le devozioni dei fedeli.

Il quadro, poi, è rientrato nella chiesa ditte-reale a tarda sera accolto, come sempre, da un lungo applauso della popolazione, al grido di "Viva Maria!" e dai fuochi pirotecnici. Quest'anno c'è stata una novità. Fuori della chiesa, in Piazza Leone Sgrò, la "Pro loco" della presidente Romina Palamara, costituita da poco, ha voluto omaggiare la Madonna con un'infiorata raffigurante la Vergine col bambino che ha lasciato tutti senza fiato. Con il quadro della Patrona rientrata in chiesa, vi è stato un ulteriore omaggio: Cosimo Pellicanò accompagnato alla chitarra da Santo Malacrinò, ha cantato il brano di Giovanni Crea "Vengo da te Maria" dedicato alla Madonna del Buon Consiglio.

Del dipinto raffigurante la Vergine col Bambino non conosciamo l'autore, però è da collocarsi tra il finire del '600 e l'inizio del '700: esso propone il racconto della tradizione che lo vuole venuto da Scutari (Albania), portato dagli Angeli mentre sorvola il mare Adriatico e atteso a Genazzano (Roma) dalla Beata Petruccia, mentre sull'altra sponda alcuni fedeli albanesi piangono la sua dipartita.

L'immagine del quadro custodito nella chiesa fossatese è una copia assai fedele dell'originale che si trova a Genazzano, in provincia di Roma. Il Santuario di Genazzano, dove la Madonna apparve prodigiosamente il 25 aprile 1467, viene considerato anche Santuario del popolo albanese. Infatti, numerosi pellegrini vengono dall'Albania a pregare la "loro Madonna", così come fece parecchie volte l'albanese Madre Teresa di Calcutta, l'ultima il 10 giugno 1993.

La Parrocchia di Maria Santissima del Buon Consiglio in Fossato Jonico fu Istituita come



tale il 12 settembre 1728, e il 29 novembre 1772 l'Arcivescovo Mons. Capobianco vi trasferì la Ditterale curata. Le notizie le troviamo nel secondo volume della pubblicazione di Francesco Russo "Storia dell'Arcidiocesi di Reggio Calabria dal Concilio di Trento al 1961".

La Madonna del Buon Consiglio è la Patrona delle raccogliatrici di olive e dei "trappetari" (cioè coloro che lavorano l'olio al frantoio detto in dialetto "Trappitu") accudienti all'accensione periodica della "lumera" (lampada) devozionale. Infatti, per tutto il periodo della raccolta delle olive, nelle case e nei frantoi si tiene acceso un lume a olio dinanzi alla venerata immagine. ●